

PNRR, DECRETO SEMPLIFICAZIONI E STRATEGIC PROCUREMENT

Le previsioni del Decreto 31 maggio 2021, n. 77, che contiene la governance del PNRR, costruiscono norme che guardano al contenuto dei contratti pubblici in chiave strategica e di politica industriale.

Viene disegnato un percorso che, passando attraverso i requisiti di accesso e di valutazione delle offerte nelle gare, spinge gli operatori economici in alcune direzioni di sostanza: la promozione di politiche di assunzione basate sull'impiego dei giovani e sulla parità di genere, l'adozione di misure di conciliazione tra vita e lavoro, l'inserimento di premialità per l'utilizzo di strumenti e metodi digitali, l'economia circolare. La ragione di questa attenzione ai *goals*, e non solo ai *constraints*, è che il Decreto semplificazioni non è il risultato di una superfetazione procedurale, ma è la conseguenza della necessità di attuare le "missioni" prescelte dal Governo all'interno del Next Generation EU.

A questo punto è inevitabilmente aperta la strada per rileggere le procedure di gara in chiave strategica, alla caccia di obiettivi sostanziali.

Nel nuovo contesto del PNRR e del Decreto Semplificazioni, le procedure di gara e i contratti pubblici diventano il conduttore più adatto per una crescita reale, inclusiva, nel campo dei diritti umani, dello sviluppo sostenibile, della promozione delle MPMI.

Dal punto di vista delle attività giuridiche, sono molto interessanti, a questo proposito, alcune iniziative volte a misurare i benefici introdotti nel sistema sociale ed economico attraverso un uso strategico del *procurement*.

Mi riferisco, per esempio, alle tecniche di *sustainable procurement* promosse dall'Onu che hanno elaborato degli indicatori, sostanziali, attraverso i quali misurare quanto un certo

contratto apporta benefici in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il nostro Studio ha applicato queste tecniche per elaborare diverse matrici di innovazione nell'ottica dello *strategic procurement*, sia nel comparto della rigenerazione urbana sia in quello delle procedure di evidenza pubblica tradizionalmente intese. Elaborare la matrice ha consentito di focalizzare le esigenze dirette ed indirette del committente, migliorando la capacità di quest'ultimo di formulare una richiesta contestualizzata e promotrice di valore pubblico, per rapporto ad alcuni parametri che il committente può scegliere, tra cui *human rights* e *labour issues*, *gender issues* e, in generale, sostenibilità economica e sociale.

Utilizzare l'esperienza del *sustainable procurement* per valorizzare i *pillars* del PNRR è possibile e consente di individuare un archetipo di riferimento in tempo breve e con una prospettiva coerente con gli scenari di sviluppo dell'economia italiana che il nuovo contesto ci offre.



Sara Valaguzza – Avvocato, titolare dello Studio Legale Valaguzza e Professore Ordinario di Diritto Amministrativo all'Università Statale di Milano.